

ALLEGATO

CONTO CONSUNTIVO ANNO 2105

Uno degli adempimenti più importanti di esclusiva competenza del Consiglio, spogliato di ogni potere dalla legge 142/90, che di fatto ha trasformato il sindaco direttamente eletto dai cittadini, in novello Cesare, senza averne le qualità però del grande condottiero che ha fatto grande Roma, è l'approvazione del Rendiconto di gestione, in altre parole del Bilancio consuntivo.

Esso ha una funzione rendicontativa, nel senso che dà conto, cioè a dire certifica, alla fine dell'anno, quali sono state le spese e le entrate effettivamente sostenute e ha pure una funzione conoscitiva e informativa dei risultati conseguiti nell'esercizio di riferimento.

Il Conto consuntivo o resoconto, è un atto fondamentale, ed esso è il documento con cui la Giunta rendiconta e certifica, a fine anno, le spese e le entrate effettivamente sostenute relative alla gestione dell'ente comune di fronte al Consiglio, a cui spetta l'ultima parola, cioè l'approvazione definitiva.

Possiamo considerarlo come una sintesi, un riassunto per così dire, riferito ad un preciso arco temporale: 1 gennaio – 31 dicembre, che ha come finalità primaria: rendere conto alla Comunità amministrata come le risorse economiche a disposizione del comune sono state utilizzate.

Il Resoconto, con i suoi allegati, precisa e dettaglia quello che si è fatto nell'arco dell'anno – il 2015 – e allo stesso tempo tratteggia come i piani e i programmi in tutti i loro aspetti, si sono realizzati; esso, inoltre, consente anche di evidenziare quelli che sono stati i risultati ottenuti e i

costi per conseguire tali risultati.

E' attraverso il resoconto, in altre parole, che l'Amministrazione comunale, rileva e precisa il grado di capacità operativa ed efficienza raggiunti con la gestione, nel senso che esso offre l'occasione per stabilire quale legame intercorre tra le utilità prodotte e i sacrifici imposti all'utente - contribuente.

È mediante il resoconto, in particolare, che possiamo definire un bilancio post, dal quale, chi governa l'ente comune può trarre utili elementi per predisporre nel modo migliore e più fattivo la gestione delle risorse economiche di cui esso dispone. Risorse economiche, che di anno in anno sono più ridotte.

Ma il Resoconto, che potremmo definirlo anche un bilancio post, ha pure un'altra funzione non meno importante, perché suo tramite, il cittadino - contribuente ha la concreta possibilità di esercitare un reale "**Controllo sociale**" sul corretto e sano utilizzo delle risorse finanziarie da parte di chi amministra il comune. Anche se nel comune di San Pietro di Caridà probabilmente è solo uno che ha potere di vita o di morte, ovvero che ha reale potere decisionale sul come impiegare le risorse economiche comunali, considerato che oltre alla carica di sindaco, ne ricopre altre, cariche dalle quali in sostanza dipendono tutte le decisioni prese riguardo alla spesa.

L'analisi dei fatti consumati, ovvero noti, è anche una situazione particolarmente adatta per correggere eventuali errori, ricorrendo a soluzioni nuove e diverse rispetto a quelli praticati in precedenza, con l'obiettivo di fornire ai cittadini servizi migliori a costi minori, perché

anche a livello locale com'è noto, la pressione fiscale ha raggiunto livelli assurdi, e per tanti cittadini non è più sostenibile.

Nell'approvare lo schema di rendiconto della gestione – esercizio finanziario 2015, la Giunta municipale non esprime a riguardo nessuna valutazione, limitandosi unicamente al richiamo di quelle che sono le principali norme di legge che regolano la predisposizione dello schema del resoconto da sottoporre, poi, all'esame e deliberazione da parte del consiglio comunale.

Silenzio, da parte della Giunta municipale, ma sostanzialmente anche da chi oggi presiede i lavori, il sindaco, celebrato durante la campagna elettorale, da un suo sparring partner, come il migliore sindaco italiano, dal quale ci saremmo aspettati un'informazione: dettagliata, puntuale, coerente, chiara, lineare, credibile, comprensibile a tutti, pubblico compreso; informazione concernente le attività realizzate nel corso dell'anno 2015.

Avremmo voluto che l'esponente che ricopre la carica più alta in seno all'Amministrazione desse spiegazioni sulle cose che aveva in animo di fare, ma rinviate a tempi migliori per sopravvenuti e imprevedibili ostacoli.

In un tempo di vacche magre, nel senso di risorse economiche di anno in anno sempre minori, a causa dei tagli operati dallo Stato centrale a favore dei comuni, è mancata un'analisi rigorosa, puntuale e trasparente della situazione economica dell'ente.

Il sindaco, tuttavia, come da suo comportamento consolidato nel tempo e nello spazio, si è ben guardato dal farlo, limitandosi a qualche generico

richiamo, archiviando l'argomento in pochi minuti d'orologio.

Il 2 maggio nel rispondere ad una mia interrogazione presentata il 5 aprile del 2016, concernente l'incarico affidato a un soggetto esterno all'amministrazione al quale si chiedeva di fornire una prestazione professionale di altissimo livello, perché a giudizio dell'attuale Responsabile dell'Area tecnica nessuno degli impiegati al momento in servizio era stato ritenuto all'altezza, uno dei quali laureato in ingegneria civile, diplomato geometra, abilitato all'esercizio della libera professione e con esperienza ultratrentennale, il sindaco in carica di questo comune ha dimostrato una insospettata, e insospettabile, conoscenza della legislazione attinente a tale tipologia d'incarichi, da far pensare che, prima di occuparsi a tempo pieno ed esclusivo della gestione dell'ente, fosse stato un valente e più stretto collaboratore di un luminaire del diritto amministrativo, e anche di quello tributario, perché no.

Se quanto sopra affermato è vero, la persona più indicata ad esprimersi sul rendiconto riferito all'anno 2015, è l'attuale primo cittadino, nonché Responsabile del Servizio tecnico, quest'ultima funzione svolta contro voglia e per assoluta necessità, come ha dichiarato nel corso del consiglio aperto del 6 maggio, convocato per condannare l'incendio di natura dolosa che ha avuto la sua origine nell'archivio comunale.

I cittadini, che in questo Paese sono considerati da qualcuno non come tali ma come sudditi, se non pecore da tosare, hanno il diritto di essere informati come nel 2015 le risorse economiche a disposizione dell'amministrazione sono state impiegate, per quali scopi e con quali risultati. Un'informazione doverosa e obbligatoria perché le risorse sono

di natura pubblica e una quota significativa di esse è rappresentata dai tributi che hanno pagato i cittadini, tributi che a livello locale hanno raggiunto un livello insopportabile, in particolare per chi vive una condizione di disagio economico, che di mese in mese tende ad aggravarsi e diffondersi.

Un disagio e una sofferenza su cui l'amministrazione in carica ha chiuso gli occhi per non vedere e si è tappate le orecchie per non sentire, se è vero, che, per il servizio di trasporto alunni, avviato con colpevole ritardo e su spinta dell'opposizione, non si vergogna di far pagare 10 euro al mese per il servizio di scuolabus e più di un bambino è costretto a rinunciare alla mensa scolastica perché la famiglia a cui appartiene non è in condizione di farvi fronte.

Si trovano però 7 mila euro l'anno, al quale aggiungere eventuale rimborso spese, per retribuire un super consulente, quando la stessa prestazione professionale avrebbero potuto fornirla, a costo zero, e sicuramente meglio, le risorse umane a disposizione dell'amministrazione, e anche con migliori risultati. Sì, con esiti migliori, perché

pare, e dico pare perché non elementi certi a riguardo, che il Super consulente incaricato di supportare l'Ufficio tecnico, oberato da una mole di controversie giudiziarie, in quella con la N.P. - una delle più delicate - che in caso di risultato avverso per il comune potrebbe costare 100 mila e anche più euro, oltre spese, l'eccellentissimo esperto, scovato non si sa dove con la lanterna di Diogene, ha stilato una relazione che presumibilmente non farà certo gli interessi dell'amministrazione,

perché la controparte ha fatto propria tale relazione e ha pure rinunciato prontamente ai testimoni chiamati a suo favore.

Una vergogna, i 10 mila euro in pratica regalati, quando la stessa prestazione professionale avrebbero potuto fornirla i dipendenti in servizio, i quali, in alcune circostanze sono stati considerati cavalli di razza, in altre brocchi.

Una vergogna questo regalo, che diventa vergogna più grande, insopportabile e angosciante anche, pensando che in un comune limitrofo, non in Emilia Romagna o in Trentino, il ricavato della vendita dei boschi di proprietà pubblica in parte, in massima parte, è utilizzato per finanziare il servizio di trasporto alunni e la mensa scolastica, che sono gratis per quanti frequentano le scuole dell'obbligo. Ma i proventi vengono utilizzati pure per altre finalità sociali, che vanno dalla manutenzione delle strade comunali all'aiuto dei giovani senza lavoro.

A San Pietro Caridà, il comune della buona amministrazione e dove si pretende il rispetto delle regole che, a: **“ Qualcuno danno fastidio, fastidio che potrebbe essere all'origine del movente dell'incendio doloso dell'archivio comunale”**, testuali parole del sindaco in carica, il comune vende i boschi di sua proprietà ma non sappiamo però quale via prendono i soldi derivanti da tale vendita.

Nel comune dove svelta alta e solenne la bandiera della legalità e trasparenza, non sappiamo ancora per quale arcano mistero, non sono stati ancora incassati 4.175,00 euro per la vendita del bosco di proprietà comunale Melia e Quattromani, vendita risalente al lontano 2011.

È una risposta che, il miglior sindaco italiano, come è stato classificato

dal suo braccio destro nel corso di un pubblico comizio, ha l'obbligo di dare, non al sottoscritto che si è limitato a formulare la domanda, ma ai cittadini di questo comune, e ai consiglieri presenti, perché altrimenti non ha nessun fondamento quanto ha dichiarato alla stampa e ribadito in questo salone il 6 maggio, che uno dei possibili motivi che stanno alla base dell'incendio doloso di cui è stato destinatario l'archivio comunale è da collegare alla sua decisa volontà di perseguire con ogni mezzo e in ogni modo chi ha conti in sospeso di natura economica con il comune.

Nel 2013 e nel 2014 in questo comune si è pagato anche la Tasi sulla prima casa, diversamente da altri comuni, compreso quello di Galatro, dove evidentemente dove c'è una buona amministrazione che fa realmente gli interessi degli amministrati.

Riguardo a tale tributo sono stati accertati per gli anni 2013 e 2014 circa 54 mila euro, di cui incassati effettivamente poco più di 44 mila.

La TASI serve a finanziare la pubblica illuminazione, la manutenzione del verde pubblico e delle strade comunali.

Il sindaco ha la compiacenza, pertanto, di spiegare come questi 44 mila euro sono stati utilizzati, dato che in questo comune gli spazi destinati a verde pubblico sono meno delle dita di una mano, le strade del centro e delle frazioni sono dissestate e piene di buche e per pagare la pubblica illuminazione, per fatture non saldate all'EDISON Energia negli 2013 e 2014 per il complessivo importo di 34 mila/516,12 euro il comune è stato costretto a chiedere un prestito, che dovrà poi restituire con gli interessi?

Rifiuti solidi urbani e raccolta differenziata.

Per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e della raccolta differenziata in questo comune si paga più che a Bologna o Milano, dove il servizio è certamente migliore, e di Milano sono certo perché ho personale conoscenza.

Nel prospetto delle entrate di bilancio anno 2105 è stato previsto un accertamento di 151 mila/234,00 euro, che se ho ben capito è la somma che il comune avrebbe dovuto incassare se tutti gli utenti avrebbero pagato.

Nella seduta di consiglio del 2 dicembre 2105 aveva sollevato alcune osservazioni riguardo ai criteri con i quali veniva svolto il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e della raccolta differenziata, osservazioni che hanno avuto lo stesso risultato delle parole al vento.

Dal 3 agosto 2015 e fino a termine di scadenza del contratto, raccolta ordinaria dei rifiuti e differenziata sono eseguiti dalla Locride Ambiente, vincitrice dell'appalto.

In nome di quella trasparenza e rispetto delle regole a cui ha fatto riferimento sia nelle sue dichiarazioni ai giornali locali e ribadite in quest'aula, presenti il Presidente del Consiglio Regionale, On.Nicola Irto e quello della Commissione Antimafia Regionale, On.Arturo Bova e tanti sindaci del comprensorio, non certi degli illustri sconosciuti come il sottoscritto, il sindaco in carica come mai il comune avrebbe dovuto incassare più di quanto realmente spende per il servizio, scaricando i costi sui cittadini, in particolare sui proprietari delle seconde case e su quelli che hanno la residenza altrove e che utilizzano l'alloggio di loro

proprietà per qualche settimana l'anno, quando va bene?

Il contratto è stato aggiudicato per 76.551,20 €, ai quali, stranamente, se ne aggiungono altri 16.550 per la raccolta differenziata, per un totale di 83.051,20 €.

Per il conferimento in discarica i costi sono stati quantificati dalla Regione Calabria in 32.993,70 €. L'importo complessivo è di 115 mila/994,90 €. Se si considerano altri costi di natura varia dell'ordine del 10 per cento, pari a circa 16 mila euro, il costo finale del servizio dovrebbe essere di 131.994,90 €, vale a dire circa 20 mila euro in meno di quanto il comune avrebbe incassato se tutti avrebbero pagato.

Il contratto d'appalto prevedeva inoltre la "Raccolta porta a porta".

Domande per il sindaco, ma va bene anche un assessore o un consigliere se hanno la delega per la gestione di tale servizio:

- Perché si è previsto di fare cassa?
- Perché il servizio di raccolta porta a porta e la raccolta differenziata iniziano il 22 febbraio 2016, e non il 3 agosto 2015, e stranamente a seguito di una lettera indirizzata al sindaco l'11 gennaio 2016?
- Perché alcune strade comunali, considerate secondarie, sono state regolarmente trascurate, non spazzandole almeno una volta la settimana per come previsto dal contratto?
- Perché quando c'erano i cassonetti all'interno dei quali venivano

collocati i rifiuti tali e quali prima che fosse avviata la raccolta porta a porta mai sono stati igienizzati a tutela e difesa della salute pubblica?

- Tenuto conto che il servizio di porta a porta e di raccolta differenziata vera sono stati attivati il 22 febbraio 2106, quando invece il contratto prevedeva il loro avvio a partire dal 3 agosto 2015, perché il Responsabile del Servizio tecnico non ha richiamato l'impresa aggiudicataria al rispetto di quanto previsto dal capitolato d'appalto, e, se recidiva, sanzionarla anche?

SERVIZIO IDRICO

Approvvigionare di acqua di buona qualità possibilmente, cioè sicura per la salute,

è uno dei servizi primari che l'ente è tenuto ad assicurare ai residenti.

In tale ambito il sindaco in carica pare che sia dato un gran da fare ma con risultati non certamente positivi, perché la gestione del servizio idrico integrato è approssimativa e superficiale.

In più di un'occasione il sindaco in carica, responsabile anche del servizio tecnico, funzione che svolge di "Controvoglia", ha ostentato una manifesta ed esagerata lode di sé, attribuendosi meriti grandi, da dimostrare però, tra i quali quello della ridotta dipendenza da terzi per la fornitura di acqua, in quanto a suo dire è stata raggiunta un'autonomia del 70%.

Crediamoci pure, perché al momento la Sorical fornisce acqua solo per le frazioni di Corruttò e di Prateria; Caridà –centro e la frazione S.P.Fedele

invece sono rifornite di acqua che nei serbatoi idrici arriva direttamente dalla sorgenti gestite dal comune.

Per il 2015, il ruolo idrico è stato quantificato in 81 mila 651,62 €.

Al pari di altri, il servizio idrico è a totale costo degli utenti, nel senso che se si spende 100, altrettanto si deve incassare, non un centesimo in più. Con l'acqua, bene comune, è vietato fare profitto. Questo dice la legge.

Nella delibera di Giunta con la quale è stato approvato il rendiconto 2015 in nessuno degli allegati è stato possibile rilevare la voce: costi per il servizio idrico integrato.

Ciò premesso, il sindaco o l'assessore Rosano, che ha la delega a tale servizio, possono cortesemente rispondere alle seguenti domande?

- Dato che il comune è quasi autosufficiente, come mai gli utenti, a parità di consumi, nel 2015 hanno pagato come nel 2014?
- Come mai chi aveva competenza in tale ambito non ha adottato, con immediatezza, i provvedimenti del caso a tutela della salute collettiva, dato che in almeno 3 diverse circostanze, nel secondo semestre del 2015, il legale rappresentante dell'ente era stato informato per iscritto, come gli atti certificano, che l'acqua fornita dalla Sorical non era potabile, vietandone il consumo tramite specifica Ordinanza sindacale?
- Sorvolando sui materiali di facile consumo e di modico costo, oltre che nelle somme urgenze, soprattutto se sopravvenute nei giorni festivi, perché il più delle volte per l'acquisto di materiali o esecuzione di lavori connessi al servizio idrico integrato non è

stato fatto il preventivo di acquisto e successivo impegno di spesa?

- Quali sono le ragioni che ostacolano il saldo delle spettanze economiche all'ex fontaniere comunale, Sig. Salvatore Gargano, considerato che in altre situazioni simili alla sua, non un occhio, ma tutti e due sono stati chiusi?

Vendita degli immobili

Da un meticoloso controllo allegato per allegato, pagina per pagina e rigo per rigo non ho riscontrato voci riferite alla vendita di terreni o di fabbricati di proprietà del comune.

Nel prospetto entrate bilancio – accertamenti 2105 invece ho rilevato entrate extratributarie connesse alla vendita di erogazioni di servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni per complessivi 159mila/671,81 €.

Nell'elenco residui entrate 2105 non si riscontrano entrate riferite alla vendita di beni di proprietà comunale.

Dato che il bilancio di previsione 2105 è stato costruito, per farlo stare in piedi, sulla potenziale vendita dei terreni e fabbricati di proprietà dell'ente, e considerato che nel 2015 non sono stati venduti né terreni e né fabbricati, come ha dichiarato il sindaco nella seduta di Consiglio del 21 marzo 2106, dobbiamo pensare che il bilancio di

previsione 2105 è il risultato dell'ingegneria finanziaria, in altre parole non vero.

Il sindaco in carica o l'Assessore Rosano possono rendere noto quanto il comune aveva previsto dalla vendita dei terreni e fabbricati di sua proprietà?

Per non farla lunga, vogliamo sapere da ultimo quali sono stati gli accertamenti e le entrate connesse all'imposta municipale propria, all'Ici, alla Tosap.

Ma la curiosità più grande è quella di conoscere l'esatto importo liquidato al sindaco in carica per spostamenti fuori dal comune utilizzando il mezzo proprio o mezzi pubblici, perché anche questa voce non compare in nessuno degli allegati al resoconto.

Avviandomi alla conclusione intendo sgombrare un equivoco di fondo, pubblicamente affermando che contro il sindaco in carica nulla ho in contrario, al quale riconosco il suo diritto a governare nei modi e nelle forme che ritiene più utili per tutelare e difendere l'interesse collettivo, perché così hanno voluto gli elettori con il loro libero voto espresso nel mese di maggio del 2104.

Questo non significa affatto, però, che sono obbligato a girarmi dall'altro lato quando la sua funzione di governo viene esercitata in modo impropria e senza il rispetto delle regole e delle leggi, che sono il cuore e l'anima della democrazia compiuta.

Da persona che onora fino fondo e sempre il contratto stipulato con gli elettori, non sfugge alle sue responsabilità, come invece fanno i

vigliacchi, che praticano il culto del
il santo“.

“Passata la festa, gabbato

Mi spezzo ma non mi piego, e tutte le volte che mi accorgo che non è stato fatto l'interesse generale o che le scelte fatte dall'amministrazione non sono imparziali o che le leggi sono state violate, non esito un solo istante a mettermi di traverso con tutte le forze di cui sono capace.

Mercurio Furfaro – Consigliere comunale

